

si traſſero, fuggendo, fuori della Valle, con loro uccifione però importante. Inſeguilli il Bigolino fino alle Porte di Baſciano; ma entratiui appena da vn canto, uſcirono per l'altro, e laſciato aperto, e libero l'ingreſſo, e'l Luogo, fù ſenza ſangue, e ſenza fatica occupato. A queſto ſentito romore, ſi arrenderono volontariamente Maroſtica, Cittadella, e molte altre Terre; grata, e generoſa dimoſtrandofi la Republica verſo di eſſe, mentre vguagliolle à tutte le prerogatiue, & eſentioni, già impartite gratioſamente à Vicenza.

Da queſti felici ſucceſſi fù allettato il Proueditore, Luigi Mocenigo, ch'era in Treuigi, à trarſi fuori, per preſtar' anch'alcuna pruoua alla Patria delle ſue valenti condotte. Uſcì con le militie pagate, e gran numero di Contadini, pratici di quei paſſi, e Monti, e ſcagliatoſi contra la Città di Feltre, ritornolla vn'altra volta alla Republica. D'indi riuoltatoſi alla Scala, Rocca ſituata ſopra vna ſcoſceſa Montagna, contigua alla ſtrada Maeftra, che indirizza verſo la Germania, ed impoſſeſſatoſi di due ſentieri, per i quali ſolamente ſi potea ſalirui, innalzouui le artiglierie, e cominciò à beſfagliare ſpauenteuolmēte le mura. Si trouauano in Fortezza ottanta Alemanni, ben prouediti, per manteneruiſi, e che ſi difendeuano con animo coſtante. Egli altresì continuando à colpire con le Cannonate, andaua aprendoſi l'adito agli aſſalti; ma nel più feruente biſogno mancagli le palle, per ricaricare, mentre cominciua à penſare di leuaruiſi, fù baſtante à prouederlo in quella grande vigenza vn Contadino. Hauea coſtui offeruato pochi giorni prima i nemici à riporne molte in vn luogo ſotterraneo. Aditoglielo, & egli preſto mandataui della gente, ed effettiuamente trouatele, ricaricò le artiglierie, e ritornato à tormentar le Mura, eſpugnò il giorno ſteſſo, che vi preſentò l'aſſalto, la Fortezza, con la morte di tutti gli Alemanni, e con la prigionia del loro Capitano. Vinta, e fortificata la Scala, ſ'impoſſeſſò parimente d'vn'altra Rocca, chiamata il Cocolo, tre miglia in circa diſtante, ceſſagli volontariamente da quei di dentro, innanzi d'eſſere attaccati, per non patir la forza, e la ſtrage. Continuaua pur'anco Girolamo Sauorgnano à dar gran ſaggio di fedele Cittadino, e di valoroſo Guerriero. Egli, con Antonio ſuo fratello, e con molto ſeguito, andò in que' giorni à Caſtel nuouo, ſopra d'vn'erta Montagna, oltre al Tagliamento; ed incominciato à trauagliarlo à cannonate, que' Soldati, e Terrazzani, che v'eran dentro, ancorche ſi trouaſſero ben muniti, e'l Caſtello ben fortificato, ſpontaneamente gli ſi arrenderono. Ond'ei ceſſando non mai di meritare, nè la Republica di remunerarlo,

*Che ne uccidono, e ne fuggano portione.*

*E ſ'impoſſeſſa di Baſciano. Maroſtica, Cittadella, & altre Terre.*

*Luigi Mocenigo proueditore di Feltre.*

*E poi la Scala.*

*Come anco il Cocolo.*

*Girolamo Sauorgnano Caſtel nuouo.*